



Comunicato stampa

Facciamo chiarezza sull'aumento delle tariffe ferroviarie regionali

Leggiamo sui media che l'Assessore ai Trasporti della Regione Sartori ha affermato che i comitati pendolari "hanno apprezzato molto" in sede di tavolo tecnico la scelta della Regione di aumentare gli abbonamenti in misura minore rispetto ai biglietti.

Come in occasione dell'aumento del 1° gennaio 2022, **ribadiamo con forza che non ci siamo mai espressi rispetto a questa scelta** meramente politica, riguardante **aumenti da noi ampiamente contestati negli anni** e che rende, inoltre, arduo il calcolo dell'aumento effettivo, visto il peso differente delle due componenti: quanti sono gli abbonamenti e quanti i biglietti?

Ricordiamo che l'aumento del titolo di viaggio non è dovuto all'inflazione, ma era stato programmato nel 2018 in sede di firma del Contratto di servizio con Trenitalia 2018-2032 attualmente vigente (Vedasi Allegato 6 del CdS 2018-2032, tabelle pag. 30).

L'aumento era finalizzato alla copertura da parte della Regione dell'**affitto di 48 nuovi treni**. Operazione, questa, che i comitati di pendolari in sigla, accreditati in Regione, avevano contestato **sin da prima della firma del contratto**, perché i nuovi treni sono inadeguati per la Liguria: Rock e Pop non possono viaggiare oltre Imperia, motivo per cui i pochi treni che collegano Genova al Ponente sono costituiti prevalentemente da materiale prossimo alla rottamazione o da Jazz che viaggiano stracolmi.

Seppur nuovissimi hanno già provocato notevoli **ritardi per guasto**, con relativi costi di manutenzione e spesso si presentano con **una o due porte rotte** per convoglio e prese usb non funzionanti, mentre i Jazz viaggiano periodicamente con **l'unico bagno rotto per tragitti anche di 150 km**.

Ma, soprattutto, i treni nuovi hanno una **capienza complessivamente inferiore** a quella dei treni che sono andati a sostituire, tanto che i Pop vengono fatti circolare in "doppia composizione", **fatto che rende il numero dei treni nuovi utilizzabili inferiore ai 48 dichiarati**, senza parlare della **grave diminuzione della sicurezza** per il mancato presidio del Pop in coda da parte del capotreno che, in caso di emergenza, non può materialmente intervenire prima della sosta in stazione.

È inoltre ormai di pubblico dominio, finalmente, grazie alle azioni intraprese dal Comitato dei cittadini, pendolari e operatori delle Cinque Terre ricorrenti contro il biglietto maggiorato, che la Regione Liguria con la scelta di affittare questi nuovi treni, **paga 147 milioni in più rispetto a quello che avrebbe pagato, al netto del mutuo, se avesse li avesse comprati** *...147 milioni di euro coperti anche questi con gli aumenti tariffari!

(Senza considerare il fatto che i biglietti dei treni liguri, già prima dell'aumento del 2022, **erano del 70% più cari della media dei biglietti di tutte le altre regioni italiane**).

Alla luce di ciò, **non esprimiamo apprezzamento**, ma, sapendo bene che questi aumenti non sono certo gli ultimi e **sono anzi programmati ulteriori aumenti fino alla scadenza del contratto nel 2032**, siamo sempre più sconcertati dall'essere chiamati in causa per limitare l'impatto mediatico di **scelte non oculate ed a noi mai condivise**.

Mercoledì 4 gennaio 2023

(*) Studio del gruppo di ricerca di WeRicerche coordinato da Claudio Brenna, Docente di Economia e Politica dei Trasporti.